

I dati dell'Osservatorio 2009 di Unioncamere, ma per decollare serve la riforma

Project finance da record

Bandite gare per 9,3 miliardi. Primato ai trasporti



Ferruccio Dardanella

DI SIMONETTA SCARANE

Giro d'affari di 9,3 miliardi di euro nel 2009 per il project finance in crescita per le piccole e le grandi opere con investimenti record nel settore dei trasporti: 5,7 miliardi (dei quali oltre la metà, 3,2 miliardi, per la linea D del metrò di Roma), pari al 61% del mercato, il più alto dal 2002. A seguire, a ruota, i settori dei rifiuti e riqualificazione urbana. In aumento, inoltre, l'interesse per il fotovoltaico, che riguarda tanti interventi di medio piccolo importo. Tra le piccole opere la parte del leone se la sono aggiudicata i parcheggi con più gare, 121, ma di minor valore rispetto al 2008: 164 milioni contro i 194 milioni del 2008 quale valore complessivo delle 95 gare effettuate. Tra i committenti più attivi, i comuni, che hanno confermato il trend in atto dal 2008. Nel 2009 hanno promosso 1.599 gare per 1,8 miliardi di importo. In crescita anche il loro peso sul mercato (per numero di

gare) salito all'84% (era stato il 79% nel triennio 2005-2008) anche se il loro ruolo è apparso più limitato dal punto di vista economico per effetto dell'impennata degli investimenti delle Aziende speciali, che hanno mandato in gara interventi per il valore record di 5 miliardi di euro (il 55% del mercato del Ppp). Da segnalare, la ripresa degli investimenti nel settore della sanità dopo un biennio di forte contenimento (-40% tra 2006 e 2008), con gare per 380 milioni complessivamente (209 nel 2008).

Nel 2009 sono state bandite 1.905 gare per le opere pubbliche da realizzare in partenariato con i privati per un giro d'affari di 9,3 miliardi di euro. Un record, la quota più alta registrata dal 2002, quando il ricorso allo strumento del partenariato pubblico privato (Ppp) non raggiungeva la quota del 6% del valore delle opere pubbliche. A fare la fotografia dell'incremento del Ppp è stato il presidente di Unioncamere nazionale, Ferruccio Dardanella, al convegno, «Le grandi opere. Come sbloccarle. Come rendere i progetti finanziabili». «Dal 2002 ad oggi», ha sottolineato Dardanella, «il bilancio del Ppp è aumentato enormemente: +31% la crescita media annua del numero di gare, +45% quella dell'investimento». Ma, a consacrare il decollo dello strumento per realizzare le opere pubbliche con il concorso dei capitali privati mancano ancora «maggior chiarezza nelle norme, la riduzione dei tempi delle procedure, la formazione dei soggetti pubblici e privati coinvolti, l'abbattimento delle difficoltà

di accesso al credito», ha sottolineato il presidente di Unioncamere, sostenendo che «proprio il partenariato pubblico privato può essere la strada maestra per realizzare le infrastrutture, volano per la ripresa economica, in attesa anche che gli annunciati decreti attuativi sul federalismo possano far recuperare al Paese il grave gap infrastrutturale oggi esistente».

Nel 2009 la domanda di partenariato ha coinvolto tutto il territorio nazionale. Il Lazio con oltre 3,8 miliardi di euro si è guadagnato il primo posto nella classifica delle regioni per volume d'affari, grazie alla realizzazione della linea D della metropolitana di Roma. La Lombardia, dopo 2 anni di dominio economico, è scivolata in sesta posizione, con soli 457 milioni. La seconda posizione è andata al Piemonte, con 1 miliardo (832 milioni in più, +427%) dei quali 782 milioni destinati alla realizzazione della Pedemontana Piemontese. La Campania ha perso una posizione e si è classificata quarta, con 800 milioni (320 milioni in più, +67%) per la realizzazione del collegamento tra la A1 e l'aeroporto di Grazzanise e Domitiana.

